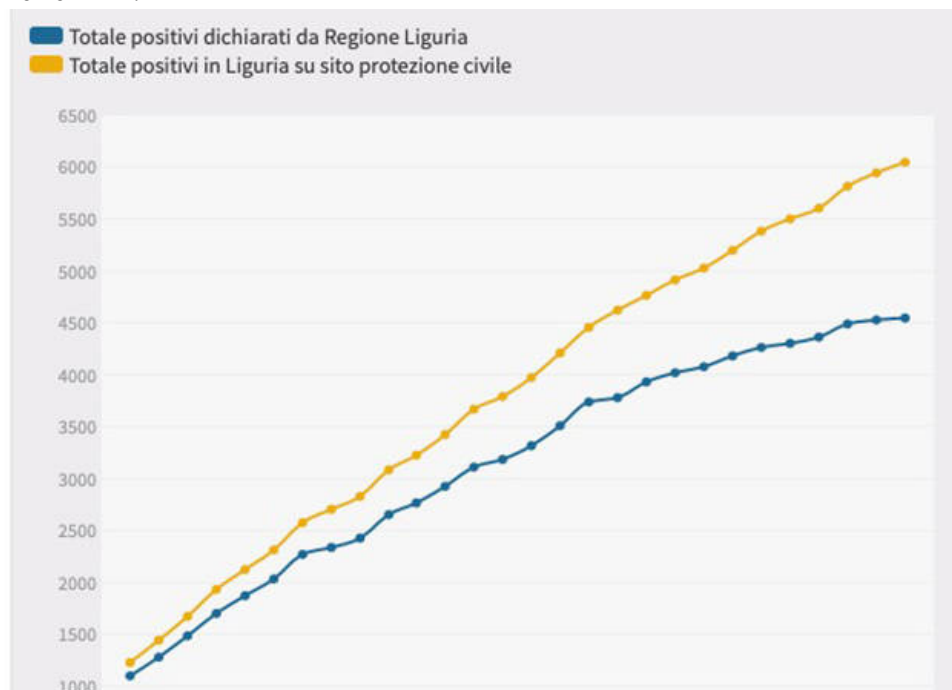


IVG

Coronavirus, per la Regione 19 positivi in più e per la Protezione Civile 103 nuovi casi: perchè?

di **Fabio Canessa**

17 Aprile 2020 - 12:22



Liguria. “I numeri di oggi confermano un trend che vediamo da alcuni giorni. La situazione si sta alleggerendo: abbiamo sfiorato i 200 ricoverati in terapia intensiva, ora sono praticamente dimezzati”. Così il presidente Giovanni Toti commentava ieri sera i dati dell'[ultimo bollettino regionale](#) che parlava di sole **19 persone in più positive al coronavirus in Liguria** rispetto al giorno prima. Una cifra che, in effetti, fa ben sperare e dice che siamo vicini alla fine dell'epidemia.

Se non fosse che, nell'aggiornamento quotidiano emesso dalla protezione civile nazionale, si legge un numero incredibilmente distante: **103 nuovi casi totali in Liguria** in un solo giorno. E certo, c'è una bella differenza. Possibile che ci sia stato un errore di calcolo? Possibile che i dati del ministero e della Regione non corrispondano? Qualcuno vuole ingannarci?

In realtà, c'è una spiegazione più semplice: **si tratta semplicemente di due dati diversi**. Lo avevamo già spiegato [in questo articolo](#) lo scorso 9 aprile, ma sui social la questione è tornata calda nelle ultime ore. E allora cerchiamo di fare ulteriore chiarezza.

Quella che la Regione Liguria fornisce ogni giorno nel proprio bollettino è la **fotografia istantanea delle persone in vita positive al coronavirus note in quel preciso momento**. Ad esempio ieri (16 aprile) queste persone erano 4.539, mentre il giorno

precedente (15 aprile) erano 4.520, cioè 19 in meno. Tra le persone positive **non vengono conteggiati i deceduti e i guariti “ufficiali”**, cioè coloro che erano positivi e che sono risultati negativi a due tamponi consecutivi.

Perché, allora, la protezione civile ci ha comunicato che rispetto al giorno prima avevamo 103 nuovi casi? Perché **nel bollettino nazionale non parliamo di persone positive ma di casi totali**, cioè di tutte le persone che sono state dichiarate positive al coronavirus fin dall'inizio dell'emergenza, compresi coloro che adesso non lo sono più perché guariti oppure deceduti. **Tradotto: i nuovi casi sono 103, ma i positivi in più rispetto al giorno prima soltanto 19 perché, nel frattempo, si sono registrati 63 guarigioni e 21 decessi.**

Regione	AGGIORNAMENTO 16/04/2020 ORE 17.00								
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi					
Lombardia	11.356	1.032	20.702	33.090	18.396	11.608	63.094	+ 941	232.674
Emilia Romagna	3.360	316	9.987	13.663	4.980	2.843	21.486	+ 457	112.105
Piemonte	3.418	346	10.019	13.783	3.231	2.094	19.108	+ 879	80.708
Veneto	1.388	209	9.203	10.800	3.209	981	14.990	+ 366	224.549
Toscana	940	213	5.460	6.613	745	585	7.943	+ 277	91.651
Liguria	957	103	2.377	3.437	1.774	828	6.039	+ 103	26.945
Marche	850	102	2.172	3.124	1.694	764	5.582	+ 79	33.778
Lazio	1.347	197	2.600	4.144	920	316	5.380	+ 148	81.993
Campania	618	76	2.424	3.118	483	286	3.887	+ 80	41.296
Trento	296	43	1.748	2.087	885	322	3.294	+ 74	20.773
Puglia	603	58	1.964	2.625	334	299	3.258	+ 74	36.158
Friuli V.G.	159	26	1.145	1.330	1.069	217	2.616	+ 72	35.766
Sicilia	525	48	1.535	2.108	284	187	2.579	+ 44	42.405
Abruzzo	324	42	1.484	1.850	253	243	2.346	+ 72	23.786
Bolzano	180	34	1.379	1.593	449	225	2.267	+ 43	26.416
Umbria	116	33	387	536	738	55	1.329	+ 7	21.487
Sardegna	109	24	732	865	214	85	1.164	+ 3	12.796
Calabria	157	9	681	847	90	72	1.009	+ 38	20.642
Valle d'Aosta	105	12	401	518	331	122	971	+ 13	4.159
Basilicata	60	9	204	273	41	22	336	+ 16	5.349
Molise	25	4	174	203	44	16	263	0	2.967
TOTALE	26.893	2.936	76.778	106.607	40.164	22.170	168.941	+ 3.786	1.178.403

La stessa verifica si può compiere sul “lungo termine”. Infatti, se nell'ultimo bollettino della protezione civile prendiamo il dato complessivo dei **casi totali in Liguria (6.039)** e sottraiamo tutti i **morti (828)** e i **guariti (1.774**, ma questo numero comprende anche i pazienti dimessi che sono ancora positivi) otteniamo 3.437. Aggiungendo di nuovo i guariti “non ufficiali” arriviamo a 4.541, che differisce di sole due unità rispetto ai **4.539** dichiarati dalla Regione (probabilmente per una differente attribuzione di un paio di tamponi, ma si tratta di una discrepanza piuttosto irrilevante su larga scala).

Ma allora, in definitiva, è vero che l'epidemia sta rallentando o no? Perché la Regione comunica un dato che induce ottimismo mentre la protezione civile nazionale ci fa vedere che i contagiati in realtà stanno crescendo con cifre ancora importanti? Lasciando un attimo da parte la riflessione sul **numero di tamponi eseguiti** (è ovvio che, se aumentano le persone sottoposte al test, aumenta il numero dei contagiati registrati, ed è ormai noto che la maggior parte dei positivi è asintomatica), guardiamo in breve questo grafico.

La **linea gialla** è costruita coi dati della protezione civile, la **linea blu** con quelli della

Regione Liguria. Notiamo subito che la linea gialla continua a salire con un andamento quasi lineare, mentre quella blu sta iniziando ad appiattirsi. Al momento non si vede ancora bene, ma il destino delle due curve - almeno secondo la teoria epidemiologica - è **diametralmente opposto**.

Quella gialla fotografa la “storia”: continuerà a salire finché non diventerà **tendenzialmente piatta**, perché rappresenta tutti i positivi registrati dall’inizio dell’epidemia senza distinzioni. Quelli che non hanno mai avuto sintomi, quelli che hanno superato la malattia, quelli che purtroppo sono morti.

Quella blu rappresenta il “tempo reale”: prima o poi scenderà e si avvicinerà allo **zero**, perché arriverà un momento in cui avremo pochissime persone ufficialmente positive. Tutti gli altri saranno o morti o guariti (o positivi senza che nessuno lo sappia, e quindi esclusi da ogni tipo di rilevazione).

La strategia comunicativa della Regione Liguria, insomma, non si concentra sul **bilancio totale** (che si aggrava di ora in ora) ma sulla **fotografia della situazione attuale** (che va costantemente migliorando). Come tutte le scelte è opinabile: per qualcuno crea un’inutile confusione ai cittadini, per altri è quella che permette di comprendere meglio **quanto pesi l’emergenza sul sistema sanitario locale in un preciso momento** dato che, di fatto, coloro che muoiono o che guariscono non sono più “persone da curare” e perciò non fanno più parte dell’emergenza.